

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

**PREZZO D'ABBONAMENTO**  
no. L. 16 - Semestre . . . L. 8 - Trimestre  
per l'Estero spese di Posta in più.

manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
Inserzioni ed avvisi in 1<sup>a</sup> pagina Cent. 10 Alla linea, la 3<sup>a</sup> pagina Cent. 30  
alla linea. Comunicati, necrologi, risarcimenti Cent. 50 la linea.

**GIORNALE DI PADOVA**  
IL COMUNE  
diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
dal 1<sup>o</sup> ottobre a 31 dicembre 1893  
**LIRE 4**  
Pubblicità in IV pagina  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 5 PER PAROLA

### Replica e Duplica

ministri e presidenti di ministri hanno fatto il mestiere ai giornalisti, cioè polemizzano fra loro, a pochi giorni di distanza, e non si è mai veduto in nessun paese del mondo.

Il primo a darne l'esempio è stato il signor G. nel banchetto, che gli fu offerto a casa dall'onor. Chiesa, e dove, notiamo per passaggio, di quaranta circa deputati e ministri non ne sono intervenuti che due.

La più bella prova che la prima lettera ha prodotto in paese una impressione incontestabile sta per lo appunto in ciò che il G. ha creduto pericoloso rimanere fino alla riapertura della camera sotto quella impressione, e trovò necessario di replicare.

Ma diciamo francamente, la sua replica a Torino fu ancora più disastrosa del discorso di Dronero, e tradì l'inutilità dei suoi discorsi per contraddire a sua volta le condizioni dell'avversario.

Non potè dimostrare che le asserzioni del primo sullo stato del paese erano esagerate, confortandosi col motto di un celebre politico: *ciò che è esagerato, è insignificante.*

Il motto in questo caso è inapplicabile. G. è tanto vero che la lettera di D. non fu né esagerata né insignificante, che il G. non potendo star nella sua, si affrettò a confutarla.

Ma venne ciò che suol avvenire in questi casi, cioè una duplica del Rudini, quale seconda e breve sua lettera, ch'egli scrisse al direttore dell'Opinione, onor. T. e che qui riportiamo:

*Caro Torrance,*  
In risposta che l'on. G. ha voluto darne a Torino, per adoperare una frase di lui, insignificante che posso astenermi dal replicare.

APPENDICE  
del Comune - Giornale di Padova

### UN'OASI DELLA VITA

ROMANZO  
Maestro Direttore delle Scuole di Ponte di Brenta  
**PIO PASSARIN**

Ma una certa figura d'uomo che cercava sottrarsi ai nostri sguardi, né sappiamo il perchè, e fatti guardingo e lesto al primo passo fra i grossi ciottoli di uno scosceso pendimento di renosi macigni, se la diede gambe verso il lato sinistro del castagneto guadagnando la valle, né più il vedemmo.

Ma lui! è lui! proruppe in tuono di sdegno. Ottone, è lui, il mostro che mi schernì! Temeva di essere riconosciuto e si naspose! - Salutarono i cacciatori, e movendo rapidamente per sentieri deserti e tortuosi l'attenzione opposta alla via di Pistoia, videro in poco d'ora ad una modesta stalla abitata da contadini che al sopraggiungere improvviso dei due signori, levarono un po' turbati ed incerti il cappello e segno di saluto.

Ma Ottone nella distrazione non rispose, e accortosi di una cert'ombra dietro il canneto a destra del casolare, volò ratto al fulmine verso quel luogo. Un minuto di ritardo: Ah! cane furfante!... e subito

L'on. Giolitti ripeté le osservazioni del *Po- nolo Romano*, e quindi altera il significato delle mie parole. È un modo facile di aver ragione quando non se ne ha. Mi si fa dire ad esempio che vorrei subito dare venti o venticinque milioni alla marina, mentre ho detto che i darsi se ci fossero, e pur troppo non ci sono e non ci saranno per molti anni. Mi si fa dire che intendo equilibrare il bilancio col decentramento mentre non vi è una sola parola nella mia lettera che accenni al decentramento come un mezzo di equilibrare il bilancio.

Ho parlato invece della necessità di sacrifici durissimi; ho detto che la relazione di Martuscelli constata l'emissione clandestina di 26 milioni che ebbe luogo fra il 31 dicembre 1892 e il 10 gennaio 1893, ed ho osservato che queste emissioni clandestine avrebbero potuto essere impedito. Queste affermazioni non sono contraddette, ma si tenta di spostare la questione. Posso dunque astenermi da qualsiasi replica.

Ma vi è un punto solo sul quale una qualche parola è necessaria. Ricasoli, Lanza, Minghetti, Sella e Spaventa sarebbero rimasti fermi nel loro partito anche dopo la sconfitta, e non avrebbero mai intrapresa una lotta a base di attacchi al credito del paese e alle istituzioni parlamentari.

Quando la Destra cadde mi tenni fermo al mio posto per dieci anni, e in ultimo rimasi solo! e quando vidi che Destra e Sinistra si erano sciolte, ho pensato che non si potessero ricostituire per far comodo alla tattica parlamentare dell'on. Giolitti. Sarei un ingenuo se per conto mio lo tentassi.

Ho avvertito il paese che la nostra finanza va male e che le nostre istituzioni parlamentari degenerano, e così facendo mi sono ispirato al Sella che non ebbe esitazioni quando si trattava di ammonire il paese, che la ruina della finanza sarebbe stata la ruina d'Italia.

Ma sono ispirato al Minghetti che fu tra i primi a segnalare la degenerazione delle nostre istituzioni parlamentari.

Dobbiamo nascondere tutto questo per far piacere all'on. Giolitti? Non dobbiamo noi fare appello al paese perchè vegga e corregga? Vi sono momenti difficili nei quali ogni anima onesta vorrebbe tacere per pietà, ma è costretta invece a parlare per dovere.

Voglio il cielo che la Camera più oculata del Ministero dia alla nostra politica un indirizzo meglio rispondente agli interessi veri della patria.

*Vostro: RUDINI'*

**Nellanostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce con la massima diligenza qualunque lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.**

un urlo di rabbia ed un grido di dolore, un agitarsi violento, bestemmie e gemiti. Tutti gli sguardi erano volti verso il canneto, e già le donne disponevansi per accorrervi, quando si vide Ottone trascinarsi a tutta forza verso lo spianato della capanna Topo, uno dei messi segreti di Don Basilio. E ben gli si atteggiava il nome di Topo, ch'è nella conformazione del volto si avvicinava assai a questo animale, tanto era deforme.

Sparuto i capelli, voce tra il rauco ed il falso, tinta del volto di un vecchio muto affumicato, occhi piccoli, infossati, scintillanti, sguardo bieco e maligno. Non valsero preghiere suppliche, proteste d'innocenza, la mano d'Ottone stringeva quale morsa di ferro il braccio destro dello sciagurato che per il dolore gridava quanto gliene usciva dalla gola. Il conte riconobbe in Topo il figlio dello scaccino della chiesa di S. Marcello e ben sapeva qual buona lana fosse e quante partite insolite tenesse con molte persone di lassù. Digrignò arrotando i denti e rise di rabbia. Miserabile, proruppe tosto Fernando, da costeste ugne non ti strapperà l'aspersorio di Don Basilio né le giaculatorie di quanti puzzan di segrestia! E dallo sparato della camicia di Topo videsi spuntare una lettera coll'indirizzo del notaio Brunetti. Con gioia feroce Ottone l'afferrò, la porge a Fernando che ne strappa bruscamente i suggelli, la spiega e la legge.

Il lettore più presto comprenderà che io descriver non sappia ciò che avvenisse in quel momento. Se è lecito far uso dei grandi paragoni in cose rispettivamente piccole, dirò che non altrimenti il cratere

### La mano occulta

Fanfulla contiene nel suo numero del 27 ottobre questo singolarissimo articolo, che noi vogliamo pubblicare:

Da giornali e da opuscoli un grido di sdegno protesta si è alzato, per chieder conto al Governo di un fatto, in apparenza piccolo ma di reale grandissima importanza.

Il fatto è la sottrazione, ufficialmente perpetrata, ai documenti storici dell'archivio di Stato di Torino, per essere collocati nei ben chiusi armadi dell'archivio della Casa reale.

Fra i documenti sottratti pare accertato vi sieno più di sessanta lettere di Vittorio Emanuele al conte di Cavour: lettere di un interesse storico sommo: rivelatrici forse di fatti che avrebbero potuto dar lume agli storici futuri, quando sarà giunto il tempo di giudicare con imparzialità gli uomini che ebbero parte principale e qualche volta anche funesta, nella storia del risorgimento italiano.

Ma le grida, da molto tempo sollevate, furono lasciate cadere nel vuoto. Chi aveva interesse a frugare le incommode prove di patriottismi avariati, di ambizioni smodate, d'intrighi parlamentari o diplomatici abilmente intessuti, prove che pare risultino dalle lettere del Gran Re al grande ministro italiano, costui o costoro si sono affrettati a sopprimerle parzialmente. I gravi documenti, gelosamente custoditi nel segreto archivio della Casa Reale, cittadella inespugnabile, non saranno più visti da alcuno. E la storia nazionale d'Italia, dal 1849 a 1861, si continuerà a scrivere nell'aulico linguaggio dei ciambellani, rivisto e corretto.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino, non sospettata certamente di tepida affezione per il Ministero Giolitti, ha parole roventi di legittimo sdegno per il Governo, il quale continua a non darsene per inteso, *soltanto sopratutto (cito testualmente) di andare ai versi di un altro potere, misterioso come l'intento a cui mira, il quale potere benchè non abbia finora il suo posto assegnato fra i poteri costituiti, non lascia pur troppo di esercitare in questa faccenda un'azione preponderante.*

Parole gravissime queste, che accennano ad una anomalia anche più grave. È egli dunque possibile per la tenace volontà di un uomo, per l'apatica acquiescenza di un altro, e per la paura di molti, sorga in Italia un potere non ufficialmente riconosciuto, che lavora nell'ombra, che armeggia nelle anticamere, che intriga e comanda; un potere a cui il mistero e le tenebre aggiungono tanto più di forza quanto meno egli ha bisogno di prestigio?

A me ripugna di crederlo, eppure soltanto

di Mongibello erutta lava, fumo, lapilli e sabbia rovente fra il traballamento del suolo, il fragore dei capi boati ed il fischiarie sinistro dei sassi roteanti per l'aria, il forsennato Fernando proruppe improvvisamente nelle più orrende bestemmie, invocando Satana dalle bolge infernali, invocando folgori dal Cielo che accusa inghittito ed impotente, stendendo verso di esso i pugni serrati in atto di sfida, maledicendo alle leggi divine ed umane che non sanno tutelare il diritto, proteggere il giusto, punire il delinquente.

Onorio e Topo erano sbalorditi, quest'ultimo addirittura atterrito dibattevasi e piangeva, le donnicciuole ed i contadini fuggivano confusi facendosi il segno della croce, chi si nascondeva fra il canneto, chi nei boschetti vicini raccomandandosi a Dio, altri riparavano in casa chiudendone a chiavistello la porta.

Intanto altre persone dalla vicina borgata erano accorse al romore, e vedendo il conte così contraffatto dall'ira, Topo stretto fra le tenaglie di cinque dita di acciaio del Buondelmonti, stavano trasognate e si chiedevano a vicenda:

Che diavolo ci ha d'esser qui? Donde tanto parapiglia? Affè, che non ne sappiamo biracchio! E peritose si approssimavano al conte per avere informazioni di quanto era accaduto; ma Fernando tenne prudente i ritirarsi, e disse ad Ottone: Legate le mani a quel ribaldo e sia con noi tradotto da notaio Brunetti.

Mentre Topo all'ingrata operazione ismanava, si contorceva ed urlava, alcune femminette cui piccava la lingua in bocca mormoravano sommessamente: Fanno

con l'esistenza di questo potere occulto si possono spiegare e giustificare certi fenomeni della vita pubblica italiana, che rimarrebbero altrimenti inesplicabili e ingiustificabili. Soltanto per la malefica influenza di queste *Eminenze Grigie* (le quali, veramente, di sacerdotale non avrebbero nulla) è possibile avere il bandolo di certe compromissioni, di certi eloquenti silenzi, di inframmettenze nella amministrazione dello Stato, di sorprese inaspettate e di scandalosi abbandoni, più scandalosi dello stesso scandalo da cui originarono.

Dov'è e dove s'appiatta? Se il potere occulto esiste, ed ha a propria disposizione le medesime influenze fantastiche del Balzac per la sua romanzesca *Società dei Tredici*, quale è il suo scopo finale? In quali tenebrose cospirazioni si snoda e di quali mezzi si serve? È egli presumibile che in un regime di libertà una nuova e singolare Massoneria, che non avrebbe nulla che vedere con quella del signor Adriano Lemmi, sorga a paralizzare l'andamento normale della vita pubblica italiana?

Il fatto dell'Archivio di Stato di Torino assume appunto gravità da questo: che non ostante le proteste più volte ripetute, nessuno abbia voluto assumersi la coraggiosa iniziativa di rimettere le cose a posto. I nuovi *Tredici*, seppure esistono e forse si riducono ad uno solo, appongono il loro veto, e il Governo se lo tiene per detto. Spariscano i documenti e si rinchiudano là dove nessuno li possa più vedere; magari, se occorre, si distruggano per la maggiore tranquillità di quell'uno; ma stiamo in buona armonia, e non provochiamo i fulmini del potere occulto, antipapa della religione statutaria.

Il Governo continuerà a tacere: di questo possiamo essere certi. E quando anche noi dovessimo farci persuasi che il misterioso potere c'è e lavora in vantaggio proprio e a danno degli altri, non ci rimarrebbe che deplorare la infelice imitazione dell'esempio offerto dall'onorevole Giolitti, paranoia di un Costanzo Chanvet.

### IL RICORSO DI BARTOLI

L'altro ieri, alla Cassazione di Roma, discutendosi il noto ricorso, il relatore Spera confutò punto per punto gli argomenti addotti dal senatore Bartoli nel suo ricorso. Disse che il Bartoli avrebbe dovuto accusare di falso i magistrati, se le cose dette da lui fossero state vere e provate; sostenne insomma tutto il dispositivo della sentenza della sezione d'accusa. Rese però ragione al sentimento del senatore Bartoli, il cui ricorso fu provocato da uno scatto generoso e fu l'eco dell'anima della Nazione.

Il relatore concluse affermando che la Corte deve restituire la calma negli spiriti e la confidenza nelle leggi. Le parole del consigliere Spera produssero profonda impressione.

gradassi cotesi signori perchè non ci ha chi faccia loro agguistar le coste! Statti in là, ripigliava un'altra, non so a che mi tenga che non graffi le occhiaie a quel primasso dai lunghi baffi! Che malanno l'incolpa l'eticiccio di ser Fernando! Che ci hanno a fare col figlio di quel buon grammo di Gianni, lo scaccino della nostra pieve? ripeteva un'altra cui bolliva la stizza nel gozzo, e mordevasi le mani. Il mormorio frattanto cresceva, talchè anche fra gli uomini accorsi s'udivano frasi punto benevole all'indirizzo di Ottone e di Fernando, i quali, vista la mala parata, presentando la bufera, mossero verso Pistoia trascinandosi il mal'arrivato Topo che reso impotente di adoperare le braccia, menava calci da mentecatto, e male a chi ne avesse tocco un solo! Alla spiacevole scena non istettero muti alcuni giovanotti amici di Topo, i quali alzati dal popolo di donnette e di contadini, diedersi a proverbare villanamente il conte ed il Buondelmonti e mossero loro contro per venire alle mani. Ma Ottone non si tenne perduto, ch'è, provetto schermidore, fe' lampeggiare uno stocco roteandolo maestrevolmente per l'aria, di modo che nessuno osava più d'avvicinarsi; non però tacquersi le lingue, ch'è ne uscirono d'ogni stampo e d'ogni taglio per lungo tratto di via, finchè i nostri personaggi disparvero lestamente per i chiasuoli della collina, ed in poco d'ora giunsero a Pistoia.

### CAPITOLO VI Avventura felice

Onorio era il primogenito della famiglia

I difensori non fecero lunghe arringhe limitandosi a ripetere le ragioni per cui il ricorso doveva essere respinto.

Sorse allora il procuratore generale Auriti, il quale proclamò altamente che la Cassazione avrebbe anche questa volta fatto unicamente il suo dovere. Restrinsse tutte le ragioni del ricorso al fatto che il cancelliere Pietroni avrebbe stesa la sentenza; quindi accusa di delegazione di coscienza. Ma dimostrò che il cancelliere Pietroni scrisse sotto dettatura del magistrato; quindi fece opera di amanuense, il che le leggi non vietano.

Concluse esprimendo il suo dolore che il procuratore Bartoli abbia lanciato senza sufficiente prova una accusa così grave contro i magistrati.

L'impressione prodotta dal discorso di Auriti fu grandissima.

Il presidente annunciò poi che la sentenza della Cassazione sarà pronunciata sabato.

È convinzione generale che la Corte accoglierà la proposta di Auriti, cioè il rigetto intero del ricorso.

### Flotta inglese alla Spezia

Gli inglesi alla Spezia continuano a ricevere dalle Autorità, e specialmente dal personale dell'ammiraglio italiano continue e sempre più vive dimostrazioni di simpatia.

Si ha da Spezia, 27: Al ricevimento dato dal vice ammiraglio Labrano, intervennero il duca di Genova e Seymour, gli ufficiali inglesi ed italiani, le notabilità cittadine, molte signore.

Il ricevimento è riuscito brillantissimo. Le danze si protrassero fino ad ora tarda.

SPEZIA, 27. — Stamane è giunta la divisione navale d'istruzione cogli allievi dell'accademia navale.

SPEZIA, 27. — Al pranzo di ieri sera sulla *Lepanto* il duca di Genova fece il seguente brindisi in inglese: « Permettemi di esprimere in nome della marina italiana quanto sia piacevole per noi tutti il dar il benvenuto di cuore alla squadra britannica nel nostro porto principale. I bastimenti da guerra italiani sono sempre stati ricevuti con tanta simpatia e cortesia dovunque s'ventola la bandiera britannica, che sentiamo con piacere l'obbligo di esprimere la nostra riconoscenza, lieti allo stesso tempo di potere alla nostra volta adempiere ai piacevoli doveri di ospitalità ai nostri brillanti e simpatici visitatori. Permettetemi sir Michael Seymour di bere alla salute della regina Vittoria e della sua marina colla quale siamo sempre stati nei migliori e più amichevoli rapporti. Bevo alla regina e alla marina britannica.

Seymour così rispose in inglese: « Sono ben lieto che al principio del mio comando della squadra del Mediterraneo abbia avuto l'occasione di visitare i principali porti della marina italiana. Esprimo il desiderio di potermi spesso incontrare coi colleghi delle navi italiane. Permettetemi, altezza reale, di bere alla salute di Umberto e della sua marina. »

Bellincontro. Laureato in matematica all'Università di Bologna, si dedicò a tutt'uno agli studi della letteratura e nelle discipline filologiche acquistosi gran nome, talchè molti giornali dei suoi tempi lo acclamavano uno dei migliori critici e scrittori di quell'epoca. Di carattere mite, d'indole dolce, tranquilla, non tardò ad attirarsi numerosa schiera di amici ed ammiratori. Era la pupilla della madre, l'idolo del padre suo, la vita della famiglia. I convincimenti religiosi non lo esaltarono mai in modo da provocare dissensi o polemiche disgustose, né mai lo trassero per la china pericolosa d'una politica consigliata.

Aveva però una debolezza, sapeva d'essere interessante per l'insieme delle sue forme; peccato perdonabilissimo in un giovanotto a 26 anni, cresciuto negli agi d'una vita spensierata e galante. Aveva predilezione per l'acconciatura dei capelli alla Brutus; guai a chi gli avesse torto un capello, peggio se si fosse permesso un'osservazione, non era più lui, patizzava subito. Vestiva secondo le esigenze della più scrupolosa etichetta dell'alta aristocrazia; aveva un culto per la moda. Un po' strano nei desideri e nelle scielle, scendeva talvolta al primo gradino del ridicolo, ma ritiravasi tosto che un'avvertenza di qualche intimo amico gli mostrava il pericolo. Espansivo cogli amici, provò più volte l'atroce disinganno di non venir compreso. Gran parte della sua gioventù passò tra le avventure amoroze più caratteristiche e brillanti, ma di cui egli non seppe approfittare perchè peccante di scetticismo nelle dottrine.

(Continua)



## GIORNO PER GIORNO

L'illade dei colloqui misteriosi, dei misteriosi convegni non è ancora terminata, e si prolungherà Dio sa quanto, prima che la Camera sia riconvocata e riprenda i suoi lavori.

Più commentato di ogni altro è l'incontro avvenuto a Torino fra il Zanardelli e il Giolitti, benché la stampa ufficiosa s'ingegni con ogni artificio a far credere che quel convegno fu affatto occasionale.

Per dire la verità noi restiamo del tutto indifferenti dinanzi a tutti questi raggi, a questo rimestarsi di uomini e di partiti, perchè, date le reali difficoltà in mezzo alle quali si naviga, crediamo proprio che tutto il resto sia di secondaria importanza.

Se il Giolitti e i suoi amici, o gli uomini di altro partito riusciranno a trarre il paese dal ginepraio degli imbarazzi nei quali si trova, siamo per dire che dall'uno all'altro per noi poco ci corre: il difficile sta nel riuscirci.

Certo se parliamo di fiducia, ne abbiamo assai più in coloro, che non hanno mai mancato alla loro parola, che la mantengono ancora, mentre il capo del ministero attuale nel breve lasso di pochi mesi ha mutato il suo programma finanziario colla stessa disinvoltura, colla quale un altro si cambierebbe di camicia.

Ma lasciamo per ora da parte le recriminazioni: verrà pur troppo il tempo di farne su tutto l'andamento della politica giolittiana, e cerchiamo invece di rilevare senza esagerazioni la situazione qual'è.

Quella sullo stato dei nostri vapori, non v'ha dubbio, non potrebbe essere più desolante. Bisogna però esser giusti, e quindi riconoscere che se la mancata previdenza dei governanti v'influisce per una parte, altre circostanze generali v'influiscono dall'altra e peggiorano la situazione.

Giova sperare che, migliorando la politica internazionale, migliorino le condizioni del mercato anche per noi, e che ad ottenere questo effetto concorra il ministero colla opera sua.

Per quanto i due governi di Parigi e di Pietroburgo abbiano studiato di mantenere le recenti dimostrazioni nei limiti della cortesia, non si può disconoscere che esse hanno avuto uno splendore superiore alla aspettazione di tutti, e quindi è ridicolo volerle attenuare il significato.

Questo è che l'Europa è divisa in due campi: la triplice da un lato, la duplice dall'altro, ed entrambi stanno guardandosi coll'arma al braccio, pronti al segnale della tenzone.

Chi darà quel segnale? Chi si assumerà la tremenda responsabilità di darlo?

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 27. -- Mandano da Marsiglia: Alla fine del banchetto dato dal Consiglio generale il ministro Peytral brindò così: «Bevo all'amicizia durevole dei nostri due popoli uniti nel pensiero comune di pace e lavoro». Il presidente del Consiglio generale pronunciò poi un discorso, cui così rispose Avellan: «Ci ricorderemo sempre delle prove di simpatia di questa nobile, generosa e venerata nazione che chiamasi Francia. Bevo alla Francia. Conservaremo alla Francia eterna riconoscenza.»

Dopo il banchetto vi fu un ricevimento nei saloni della Prefettura. Il generale Exea, decano dei generali francesi, espresse ad Avellan la sua profonda simpatia per la Russia, manifestando la speranza di vedere la Francia e la Russia sempre unite. Avellan rispose: «Generale, sono sicuro che la Francia e la Russia sapranno conservare la pace.»

TOLONE, 27. -- Carnot, accompagnato da Dupuy, visitò la corazzata «Formidable». L'ammiraglio Boissoudy gli presentò gli ufficiali. I bastimenti russi e francesi spararono 21 colpi di cannone. Il ministro della marina disse a Carnot:

«Qui non sono che interprete di tutti esprimendovi con sentimento di profondo rispetto l'assicurazione della nostra devozione assoluta alle istituzioni della nostra cara patria. La Francia può avere fiducia nella sua flotta, che si mostrerà sempre degna dei sacrifici fatti per essa.»

Carnot rispose: «La fiducia e l'affezione del paese per la marina sono meritate.»

TOLONE, 27. -- Carnot, i ministri, Avellan e tutte le autorità hanno assistito al varo della corazzata «Inverquiberry» che è riuscita felicemente. L'immensa folla che assisteva al varo ha manifestato un grande entusiasmo specialmente allorché il vescovo Freius benedì la nave. Il vescovo, rivestito dagli abiti pontificali, disse che nel momento in cui era permesso al clero di porgere i suoi omaggi al capo rispet-

tato della repubblica, era lieto di esprimere i suoi sentimenti di patriottica fierezza, di simpatia e di ammirazione verso i gloriosi amici che visitarono la Francia e la fiducia in un avvenire sereno e pacifico.

Soggiunse che considerava non come dovere, ma come gioia, presentare a Carnot in conformità alle intenzioni del papa, che è un altro grande amico della Francia, coll'assicurazione di leale fedeltà, l'espressione della devozione del clero al paese sul quale le recenti feste fecero brillare le più rassicuranti prospettive.

Dirigendo quindi la parola ad Avellan il vescovo disse: «Riferendo allo czar le accoglienze che vi abbiamo fatte, ditegli che avete veduto la Francia che prega per lui e per gran popolo russo, come essa prega per coloro che presiedono ai suoi destini.»

Terminò dicendo: «Possa l'amicizia della Francia e della Russia fare queste due nazioni custodi ed arbitre della pace.»

## Cronaca del Regno

Roma, 27. -- Il Comitato dell'Esposizione a Roma comunicava telegraficamente all'on. Villa l'esito della votazione di ieri sera e l'on. Villa rispondeva ringraziando e invitando il Comitato a convocare per mercoledì l'assemblea degli azionisti.

Firenze, 27. -- Dicesi che la regina Vittoria passerà una parte dell'inverno a Firenze e una parte a Napoli nella villa reale di Capodimonte messa a sua disposizione dalla nostra Corte.

Torino, 27. -- Il Congresso economico discusse il tema sull'alto corso dei cambi. La discussione fu animatissima. Parlarono gli on. Luzzatti e Ferraris Maggiorino, il senatore Rossi, Carpi ed altri.

Il seguito della discussione fu rimandato a domani.

Giolitti è partito oggi alle 2.35 per Roma salutato alla stazione dal prefetto, dal sindaco, e da numerosi deputati amici.

È morto improvvisamente ieri sera il barone Luigi Cova, che fino a due anni fa occupò la carica di primo ufficiale dell'ordine mauriziano. Egli aveva 68 anni, era membro di parecchie istituzioni cittadine.

L'apertura solenne dell'Università di Torino venne fissata al 3 novembre. Farà il discorso inaugurale il prof. G. Basso - insegnante di fisico-matematica - il quale parlerà delle Ricerche delle leggi fisiche.

Ieri alle 4 1/2 ebbero luogo i funerali del compianto conte Cesare Rebaudengo, antico prefetto, ministro onorario della Real Casa.

La cerimonia è riuscita imponente per concorso di pubblico e di rappresentanze.

Il conte Eugenio Rebaudengo ha ricevuto da Monza i seguenti telegrammi:

«S. M. il Re apprese con rincrescimento la morte di S. E. il conte Giovanni Cesare Rebaudengo. L'Augusto Sovrano serbando cara memoria dei lunghi onorati servizi resi dal compianto di lei padre allo Stato ed alla Real Casa, m'incarica esprimere le sue vive condoglianze a lei ed alla sua famiglia.»

Il ministro, Rattazzi.

«S. M. la Regina, addoloratissima dalla perdita del di lei venerato genitore, m'incarica esprimerle i sensi del suo profondo cordoglio.»

«Guiccioli.»

Palermo 27. -- Si hanno altri particolari sulla dimostrazione nel Comune di Floresta, fatto telegrafato ieri.

La folla gridava: Viva il Re! Viva la Regina! Abbasso il Consiglio! Chiedevasi la resa dei conti delle ultime gestioni.

I carabinieri avendo arrestato il pseudo-sindaco, creato dai dimostranti, la folla tumultuante lo liberò, disarmandolo e rinchiodandolo in caserma. Durante la colluttazione rimasero feriti due carabinieri e un dimostrante.

Costui ebbe fracassate da un colpo di facile dita della mano destra.

Giunti rinforzi, molti dimostranti scapparono nei Comuni limitati.

Si fecero parecchi arresti. Il Consiglio comunale verrà disciolto.

Telegrafano da Raffadali (provincia di Girgenti) che ignoti malfattori, appostatisi in una strada della contrada Fagnusa, distante tre chilometri dall'abitato, aspettarono che tornasse al suo feudo il proprietario Giuseppe Danna e lo sequestrarono.

I malfattori richiedevano per riscatto del Danno lire quarantamila.

A Palermo si ebbero oggi casi nove e morti sette di cholera.

Livorno 27. -- Nelle ultime ventiquattro ore non vi fu nessun caso e nessun decesso. Domani si sospenderà il bollettino essendo terminato il cholera.

Genova, 27. -- Ieri sera col diretto delle 11.40 è partito per Roma il pasticcere Preti presidente della Società degli esercenti, il quale si reca a conferire coll'on. Gagliardo per ottenere che Genova abbia, appena emessi i biglietti da una lira, 50,000 lire per settimana.

Nel caso che ciò non si potesse accordare allora darà corso al contratto per la fabbricazione di mezzo milione di buoni fiduciari per l'esclusiva spendita nella nostra città.

Il prefetto ha telegrafato per raccomandare al ministero la pratica importantissima.

## CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del COMUNE)

Campomanarino, 25. -- Incendio. -- Rompo il silenzio, ma avrei preferito a mille doppi tacere e tacere proprio per lunga pezza piuttosto che presentarmi con una brutta nuova, con una amarissima nuova.

E davvero è sempre brutta e sempre amara cosa quando nella cronaca si deve registrare qualche incendio. Gli animi gentili, educati, sensibili, sentono il dispiacere morale e provano l'afflizione perchè pensano ai dolori, alle angosce, alle strette di quelle povere persone che in poche ore, e sotto una grandissima confusione, si vedono bruciare la casa, le masserizie, gli animali.

Questa volta non si tratta di un incendio di simil genere, e nessuna vittima umana ebbe a soccombere, come neppure niuna perdita di masserizie, ma ah!..... ancora ah!..... sono periti invece migliaia e migliaia di carissimi animalietti, di industriosissimi imenotteri, voglio dire un bell'apiario, popolatissimo di api.

Questo era sito a San Giorgio in Bosco e innalzato da me stesso da quasi due anni, e ivi, nelle ore pomeridiane, non si sa come, quelle carissime api restarono vittime del fuoco. Io non c'ero sul luogo, ma mi immagino il forte volteggiare delle instancabili api, gli insistenti assalti che facevano per rientrare nelle loro abitazioni e il cadere bruciato da quel nemico invincibile.

Questa sera mi portai sul luogo, ed io, che sono appassionatissimo apicoltore, provai molte strette nel vedere tutto bruciato, tutto distrutto.

La ebbi il saluto di poche centinaia di quelle mie care e, mesto ed avvilito, stetti a contemplare quelle macerie, quelle superstiti; ma strette ancora maggiori sentii quando mi sembrava che quelle api col loro ronzio lamentassero e piangessero, le povere sorelle perdute e prodigassero senza nessun intervallo le ultime esequie alle infelici carbonizzate.

Il danno sofferto è sempre grande, qualunque, per mia buona sorte, sia assicurato presso la Spettabile Direzione delle Assicurazioni Generali di Venezia sedente in Padova.

ZOVATO BARTOLOMEO.

## CRONACA DELLA CITTA

### Crisi risolta (?)

Così dice il Veneto di ieri, ma lo dice in tal modo, da farci quasi dubitare che risolta sia. E il solo dubbio ci accora; non, diciamo subito francamente, perchè noi siamo entusiasti fino al deliquio della soluzione annunciata, ma perchè ne abbiamo così piene le tasche di questa crisi, per tante ragioni, da non far questione nè di uomini nè di programmi, purché risolta sia.

Tutti possono renderci testimonianza, che noi non ci abbiamo messo alcuna passione. Già i programmi sono fuori di causa. E gli uomini? Non ne parliamo per non riscaldare una questione che non vale neppure la spesa del fuoco.

Ma il Veneto, colle sue parole, c'infonde il timore che se una soluzione c'è, non sia punto completa, e che quindi occorra tornare daccapo.

E prima di tutto. Che vuol dire che mentre in via Gigantessa si mettono fuori i lumi degli Assessori, non si trova neppure una sillaba per congratularsi della nomina del Sindaco?

Bisogna convenire che la dimenticanza, se dimenticanza è, suona piuttosto amara.

C'è un altro particolare notevole nelle parole del Veneto. S'invoca, con verbo quasi imperativo, l'opera della nuova amministrazione a favore delle classi operaie, leggi «Società Costruttrici».

Nessuno certo intenda ricusarsi anche a questo scopo, se le risorse del bilancio Comunale comportano quanto è nei desideri di tutti; ma è osservabile che, parlando di una nuova amministrazione ancora non insediata, si faccia cardine del suo programma un tema su cui sarebbe arbitro naturale l'avv. Marin, il quale, pur votando l'altro ieri a favore di quell'amministrazione, ha fatto le note riserve.

Il Veneto lascia pur intravedere qualche dimissione non lontana negli assessori testè nominati; salvo a combinare poi le sostituzioni che fossero rese necessarie dai bisogni privati (!!). Privati di chi? Le sostituzioni probabili già si conoscono. E i bisogni pubblici?

Per uno scherzo della sorte, o un'ironia, ma le ultime parole di quanto ieri scriveva il Veneto sulla crisi erano interesse pubblico. Le ultime!

Per noi crediamo che, specialmente date

certe sostituzioni, la cosa più dritta sarebbe di trasportare la sede del Municipio nella radeazione di Via Gigantessa.

### Circolo Filologico.

Sono aperti i corsi della lingua Francese, Tedesca, Inglese, tanto per la Sezione maschile, quanto per la femminile; e le iscrizioni si ricevono dal 15 ottobre al 15 dicembre da un incaricato nella sede del Circolo dalle ore 5 alle 6 e dalle ore 7 alle 8 pom. d'ogni giorno non festivo, o dagli insegnanti nelle ore di lezione.

La tassa per ogni lingua è di lire mensili, anticipate:

Una e centesimi cinquanta per i soci perpetui, per gli ordinari e per gli straordinari;

Due e centesimi cinquanta per i figli di soci perpetui ed ordinari, e per i consanguinei con essi coabitanti;

Cinque, per i non soci.

Ogni corso si compie in tre anni; ma il Circolo aggiunge (con tassa speciale) un biennio di studio per coloro che volessero presentarsi agli esami universitari di abilitazione all'insegnamento delle suddette lingue.

Anche quest'anno avranno luogo esercizi di conversazione (un'ora alla settimana) nelle tre lingue suddette, gratuiti per i soci e per gli alunni, e mediante pagamento di lire due mensili anticipate per i non iscritti alle lezioni.

Saranno dati anche corsi di lingua Spagnola e di lingua Latina, quest'ultimo per la sola sezione femminile e con programmi atti a preparare le alunne agli esami del ginnasio inferiore. Entrambi saranno aperti solo quando ci sarà un conveniente numero di iscritti.

Le lezioni cominceranno il giorno 6 novembre. L'orario (stabilito dai sottoscritti d'accordo con i signori insegnanti, e sentiti gli scolari) sarà esposto nell'Albo alla sede del Circolo, via S. Lorenzo N. 3360.

G' insegnanti sono:

Per la lingua Francese: monsieur De Lapi Rigaud, nella Sezione femminile, e prof. Ovio, nella Sezione maschile;

Per la lingua Tedesca: prof. Weigelsperg, in ambe le Sezioni;

Per la lingua Inglese: signora De-Renoche, in ambe le Sezioni;

Per la lingua Spagnola: prof. Ovio, in ambe le Sezioni;

Per la lingua Latina: N. N.

L'ammissione degli alunni ad una piuttosto che ad altra classe di lingua verrà decisa dall'insegnante.

Lo Statuto e il Regolamento sono ostensibili, per chi desiderasse prenderne conoscenza, nelle ore d'iscrizione nella sede sociale suindicata.

IL PRESIDENTE

PROF. V. POLACCO

IL DIRETTORE DEGLI STUDI

PROF. F. TURRI

### L'ora universale.

L'innovazione oraria che col 1° novembre 1893 viene introdotta in Italia, costituisce tale fatto di capitale importanza che la vita sociale moderna non può che rimanerne altamente influenzata.

Parrebbe leggiero a prima vista, lo spostamento di tempo che col 31 ottobre 1893 avviene in Italia, col modificarsi di 10 minuti l'ora nazionale di Roma in uso fino dal 1866; ma è tutt'altro che una effimera o leggiera novità la generale introduzione di un sistema nuovissimo, d'invenzione italiana, del prof. D'Italo Enrico Frassi; sistema che produce nel campo scientifico dei rivolgimenti, paragonabili a quelli apportati dal sistema metrico decimale, demolitore di una innumerevole varietà di pesi e misure.

Affinchè, però, codesta innovazione entri meglio nelle consuetudini, è duopo che il Sistema a Fusi Orari sia reso popolare; e sia conosciuto nella sua relazione con tutto il mondo e nella sua applicazione nella nostra Italia.

A questo scopo la Casa Editrice dei fratelli Tesi di Milano (Via Orti) ha pubblicato, in nitida edizione un Atlante popolare di 33 tavole col Nuovo Sistema Orario Mondiale a 24 Fusi e 24 Simboli. È un'opera veramente raccomandabile, anche pel suo tenue prezzo (L. 1.50), a quanti si interessano di codesta rivoluzione scientifica.

### Una pubblicazione.

Per le nozze della sig. Teresa Martini, figlia al ministro della Pubblica Istruzione, il prof. Giuseppe Picciola pubblicava la sua conferenza sui Letterati Triestini, letta nella nostra sala della Gran Guardia la sera di venerdì 14 aprile 1893 a beneficio della Società «Dante Alighieri».

Noi ci ricordiamo d'aver fatta una dettagliata relazione di quella conferenza, esponendo il nostro giudizio ammirato per la facilità dello stile, onde il Picciola sa esprimere le sue idee, per la bellezza e novità dei pensieri, e più che altro per la nota patriottica che scaturisce da tutto il discorso.

Ora, rileggendo stampata la conferenza, non sappiamo mutare il nostro giudizio di una sil-

laba e ripetiamo un bravo al prof. Picciola, che sa con forma singolare evocare nomi carissimi ad ogni italiano.

### Terremoto.

Nessuno se n'è accorto, ma ieri sera

La prova ce la dà il Bollettino della cola che segna una scossa di terremoto alle ore 5 e minuti 33 del tempo medio Padova.

Fu una scossa leggera, leggera...

A questo medesimo proposito l'egregio Giovanni Organo ci partecipa le seguenti Osservazioni Sismiche

Ieri 27 a m alle h 5.31' 15" tempo di ma gli strumenti sismici registrarono un terremoto nella direzione E.O. con ripetute alle h 5.32' 33" N.S. — 5.34' 22" N.S. 5.46' 43" E.O. avendo il tromometro passata tutta la scala.

L'onda sismica ebbe fine alle h 5.56'

### Un senatore moribondo.

L'illustre senatore Minich di Venezia è venemente ammalato.

Di lui, tanto noto anche tra noi, così scrive la Gazzetta di stamane:

«È perduta, pur troppo, ogni speranza. La malattia lunga, sottile, inflessibile, rodeva la preziosa vita, ha raggiunto lo stadio acuto, e la catastrofe è imminente. Noi vorremmo che il triste presagio disperso e l'illustre professore ci fosse ancora serbato per il decoro del paese e l'onore di scienza!»

Anche l'illustre professore Vecelli trovò pressochè nelle identiche condizioni.

### Novembre al Garibaldi.

Da Venezia verrà tra noi la Compagnia stracchi per fermarsi a Padova il mese di Novembre:

Il repertorio è di per sé una buonissima promessa.

Di novità assolute notiamo il Giornale gli analabeti e il Paradiso terrestre di Lisè Barbieri.

Stamp curiosi ancora noi di assistere alla prima delle composizioni di Ulisse Barbieri.

### Buoni da una lira già falsificati?

Scrivono da Roma in data 27:

Oggi è cominciata la distribuzione dei buoni da una lira.

La tesoreria ha distribuito agli impiegati molti buoni.

Parè che in circolazione a Roma ce ne siano stati messi per circa diecimila lire.

Intanto oggi stesso un conduttore dell'autostrada sulla linea di San Pietro ha sequestrato un biglietto da una lira falso.

### Spettacolo teatrale a Verona.

In occasione dell' Spettacolo teatrale avrà luogo a Verona i biglietti d'andata e ritorno per detta città distribuiti dal 28 ottobre mese, al 15 dicembre p. v. dalle stazioni normalmente abilitate alla loro vendita. Saranno valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino al secondo convoglio del giorno successivo a quello dell'acquisto in partenza da Verona per le rispettive destinazioni.

### L'incendio di ieri sera.

Verso le ore 5 pom. di ieri si videro partire, a corsa sfrenata per la via dei Servi, pompieri con una macchina trainata da due cavalli.

Subito una folla si riversò verso il Prato, precisamente alla Caserma del 75.º fanteria Santa Giustina, dove si era manifestato l'incendio.

Questo però era già stato spento con pochi sec. hic d'acqua dagli stessi soldati.

I pompieri di conseguenza dovettero ritornare perchè la loro opera era inutile.

L'incendio si era sviluppato in un cambio della cucina per la dispensa del sotto-ufficiale nel cortile di fronte all'ingresso della Caserma (lato Nord) verso la chiesa.

Il fuoco si era sviluppato causa la fuliggine che da molto tempo non veniva tolta. L'opera di spegnimento durò una mezz'ora. Sul luogo si recarono subito le autorità.

La notizia dell'incendio si era propagata per la città in un attimo ed aveva presa d'un subito vaste proporzioni.

Invece fortunatamente, come fu, l'incendio era da nulla.

Ciò che però interessava a di far conoscere al pubblico è questo fatto:

Al momento dell'avviso d'incendio i pompieri corsero in cerca di cavalli da attaccare alle macchine, e ne trovarono infatti due.

Questi cavalli non erano però abituati alle pariglia, ragione per cui si rifiutarono di correre e di trascinare il peso.

Doettero allora i pompieri staccarli e procurarne di nuovi.

Ben nota cosa è vero?

Non che il fatto però vada a disdoro dei pompieri, i quali, dei mezzi a loro forniti, non sono responsabili.

Bisogna invece attribuire la colpa di tutto ciò che per il ritardo poteva nascere a chi non sa procurare mezzi diretti di trasporto per il Corpo dei pompieri.



Dovrebbe infatti il Municipio - è vecchia la osservazione - tenere una o due pariglie di cavalli a disposizione assoluta dei suoi agenti. Come si può pretendere del resto la sollecitudine in così tristi condizioni?

Speriamo nella nuova Giunta: chi sa che il sole nascente non sia più bello del sole che è morto!

**75. Reggimento fanteria.**  
 Programma del concerto che avrà luogo il giorno 29 dalle ore 1 alle 3 pomeridiane, in piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia - *Arthold* - Ambroy
2. Mazurka - *Carl Ricordi* - Costa.
3. Sinfonia - *La Zingara* - Balfe.
4. Scena e duetto - *Trovatore* - Verdi.
5. Terzetto e cavatina - *Farfalla* - Donizetti.
6. Valtzer - *Pomona* - Waldteufel.

**BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 22 Ottobre 1893**

**Prime pubblicazioni**  
 Turrin Stefano fu Sante, fruttivendolo con Marchioni Maria fu Luigi fruttivendolo.  
 Tognon Camillo fu Luigi ortolano con Carraro Angela di Luigi casalinga.  
 Da Ros Luigi di Antonio cocchiere con Pavan Marina di Luigi cuoca.  
 Foresti Teobaldo di Marco sartore con Tosato Elisa di Antonio casalinga.  
 Guerra Antonio fu Benedetto calzolaio con Agostini Giuseppina di Pietro sartore.  
 Pacassin Luigi fu Antonio carrettiere con Degli Agostini Maria fu Luigi casalinga.  
 Ferrareso Agostino fu Antonio suonatore girovago con Dell'Olivio Pierina di Giacomo domestica.  
 Canto Emanuele Vittorio fu Nicola vetturale con Crivellaro Elisa fu Tranquillo domestica.  
 Dario Giovanni fu Antonio muratore con Bezz Caterina fu Francesco casalinga.  
 Bellavere Giovanni di Natale prestinaio con Rizzato detta Cappelletto Elisabetta domestica.  
 De Mori Amedeo di Isidoro cameriere di caffè con Bevilacqua Alba fu Bortolo casalinga.  
 Rampazzo Eugenio di Sante villico con Marcolongo Marietta di Luigi sartore.

Tutti di Padova  
 Fabris Giulio fu Giuseppe pensionato di Manfredonia con Rocco Maria di Matteo, casalinga di Manfredonia.  
 Bonivento Giovanni di Luigi ingegnere di Padova con Marchini Teresa di Giuseppe di Verona.  
 Michelotto Giuseppe di Giovanni villico di Volta Barozzo con Borsetto Maria di Giuseppe villica di Albignasego.  
 Cavazzana Andrea di Giovanni, agente privato di Padova con Fioravanti Aspalice fu Gaetano casalinga di Rovigo.  
 De Rossi Giuseppe fu Michele contadino di Noventa padovana con Cella Luigia di Antonio casalinga di Noventa padovana.  
 Fenici Rodolfo di Pietro regio impiegato di Padova con Rusteghi Anita di Ferdinando casalinga di Massa.

**BOLLETTINO COMMERCIALE CEREALI**  
 Padova, 26 Ottobre 1893.

Grani senza domanda offerti da 18.50 a 19. Grani da 11.50 a 12. Avena ferma da 16 a 16.50 fuori dazio comunale.

Le osservazioni cliniche fatte negli Ospitali d'Italia confermano quanto si dice sulla superiorità dell'EMULSIONE SCOTT.  
 (Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni)  
 La loro « Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo » l'ho trovata utilissima specialmente nei bambini e nei giovanetti di poca età; in quanto che modifica molto il cattivo gusto dell'olio di merluzzo comunemente usato. E' poi tolleratissima, e per lo proventone la ho verificata opportuna in certi stomaci delicati.  
 Dott. Cav. FERDINANDO VERARDINI  
 Medico Prim. dell'Osped. Maggiore di Bologna

**APPENDICE 67**  
 del Comune - Giornale di Padova

**CONTESSA DASH**  
 Olimpia di Villebelle  
 A CORTE

**PARTE PRIMA - SOTTO LA REGGENZA**  
 Traduzione di A. Z.

Essi giunsero così all'angolo d'una via dove gli abitanti del luogo avevano fatto innalzare una croce, in espiazione d'un assassinio commesso qualche anno prima in quel sito. Si fermarono contemporaneamente, e il più grande mostrando col gesto quella croce posta là dopo l'omicidio d'un benedettino commesso da un soldato, gli disse:  
 « E' là che morì don Andrea, non è vero. »  
 « Sì, rispose sordamente l'altro; cammi- niamo. »  
 « Essi ripresero lo stesso passo pesante e tranquillo, e con lo stesso silenzio; ciò durò più di un'ora e mezza. Alla fine un lume brillò lontano; quello che aveva già parlato disse all'altro:  
 « E' là? »  
 « Sì, là, non v'ingannate; qualche sforzo ancora e ci siamo. »  
 « Fecero come avevano detto; non s'intese

**Corriere dell'Arte**

**TEATRO GARIBALDI**

**COMPAGNIA AMATO**

Ieri sera il teatro era davvero splendido. E chi v'intervenisse seppe giustificare la propria curiosità, poichè infatti c'è nella Compagnia del cav. Amato tutto ciò che può divertire ed interessare il pubblico.

Basta per tutto la breve corsa del cavallerizzo Bellini, sul quale, con parole di vero e sentito elogio, abbiamo ieri parlato.

Ora la Compagnia ha stabilito per questa sera e domenica due ultime rappresentazioni. Saranno svariatissimi gli esercizi; perfino un cavallo che vola, tratto da un globo, per aria.

Il cavallo *aerostata!* Figurarsi quanta gente!

**I funerali di Gounod**

Pei funerali di Gounod nella chiesa della Maddalena v'era grande affluenza. Erano presenti tutte le notabilità artistiche, letterarie e scientifiche; il ministro dell'istruzione, il rappresentante di Carnot e i dignitari dello stato.

Le truppe rendevano gli onori. Immense corone furono deposte sulla bara, fra cui quella della Regina d'Inghilterra e quelle di parecchi teatri stranieri.

**SPETTACOLI DEL GIORNO**

**Teatro Garibaldi.** - La Compagnia Amato diretta dal proprietario Rodolfo Amato darà un variante spettacolo. - Ore 8 1/2.  
 Tutte le domeniche e gli altri giorni festivi si daranno due rappresentazioni.

**SCIARADA**  
 Dove abiti l'intero tu non sai?  
 Posponi all'altro il primo e lo saprai.  
 Spiegazione della Sciarada precedente  
 VERDI

**LA VITA È PALESTRA**

Sicuramente « e dei viventi altri son felici, altri lo saranno, altri lo furono già ». Questi versi ridotti in prosa, riassumono l'apoteosi della Grande Lotteria Privilegiata, la quale, al pari delle altre Lotterie, farà dei felici entro il corrente anno. Quanti debbono la loro felice fortuna alle Lotterie? E chi sarà il fortunato mortale che vincerà il grande premio delle 200 mila lire al 31 dicembre corrente anno? E voi, egregio pessimista, che arricciate il naso con aria di nobile diffidenza, voi non potreste essere colui, che possessore del biglietto trionfatore, intascasse, senza alcuna noia, le 200 mila lire?.. Credete voi che risparmiando una lira, perchè per partito preso abborrite la Lotteria, credete voi che quella lira che rifiutate alla Dea Fortuna, la spenderete con miglior profitto? Non è vero. Perchè chissà quante ne butterete in spese superflue, che non vi fruttano e frutteranno mai! La Lotteria Italiana Privilegiata è un'operazione garantita con deposito dei premi alla Banca Nazionale ed autorizzata dal Governo. Ogni biglietto (i biglietti sono da una e cinque lire, più i lotti da cento numeri) concorre a tutti i grandi premi, pagabili tutti in contanti senza ritenuta, ed è accompagnato da splendidi doni utilissimi, pratici e di necessità in ogni famiglia per bene. Chiedete sollecitamente il programma ufficiale alla Banca di Emissioni Eratelli Casareto di Francesco (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, Genova.

allora che il rumore dei loro sandali sulla neve sciolta, quel rumore monotono, triste, spaventevole, di notte soprattutto, pensando a quello che andavano a fare, a quello che li aspettava.

Sapete cosa succede in questo momento? Io sono superstiziosa e vigliacca, ed avete potuto già accorgervene; scrivo questo alla due del mattino, sola, in una camera immensa, con tappezzerie a personaggi, che, tutti mi guardano con un occhio glauro e offuscato. Non sento altro strepito che la canzone d'un gufo posto sul campanile della chiesa in faccia a me; so la storia che segue, e la paura la vince su di me; preferisco terminarla domani col sole.

Io non sono ordinata nella mie memorie, le metto giù a misura che m'impressionano, e non ho giurato di scrivere i ricordi del duca di Saint-Simon, né quelli di madamigella di Montpensier. Perdonatemi dunque e aspettate domani il seguito delle mie avventure. Ciò non v'impedirà di dormire, spero. Io rassomiglio a Sancho, che si spaventava delle sue stesse invenzioni.

C'è questa differenza però che io non invento e se vaneggio, bisogna attribuirlo ai miei ottantatré anni. Quando ci sarete arrivati, toccherà anche a voi lo stesso!

**CAPITOLO XXI**

Vedere dei monaci girare di notte per le strade, è una cosa che si presta a qualunque interpretazione. Questi non pensavano però

**TELEGRAMMI DELLE BORSE**

Padova, 28 ottobre 1893.

Roma 27		Parigi 27	
Rendita contanti	91.92	Rendita fr. 3 0/0	98.80
Rendita per fine	91.82	Idem 4 1/2 0/0	105.12
Banca Generale	330.00	Idem 5 0/0	80.65
Credito mobiliare	354.00	Cambio a Londra	25.20
Azioni Asqua Via	1455.00	Consolidati inglesi	97.13/16
Azioni Immobiliare	88.00	Obbligazioni lomb.	208.50
Parigi a 3 mesi	112.00	Cambio Italia	12.14
Parigi a 6 mesi	112.00	Rendita turca	32.40
Milano 27		Banca di Parigi	695.00
Rendita contanti	91.92	Tunisi nuovo	480.00
Idem per fine	91.05	Egiziano 6 0/0	518.87
Azioni Mediterranea	491.00	Rendita ungherese	93.5/8
Lanificio Rossi	1258.00	Rendita spagnuola	62.13/16
Cotonificio Cantoni	374.00	Banca Sconto Parigi	67.00
Navigation generale	308.00	Banca Ottomana	581.87
Raffineria Zuccheri	240.00	Credito Fondiaria	980.00
Sovvenzioni	17.00	Azioni Suez	2708.00
Società Veneta	27.00	Azioni Panama	18.00
Obbligazione merid.	296.00	Lotti turchi	87.75
nuova 3 0/0	288.00	Ferrovie meridionali	541.00
Francia a vista	113.60	Prestito russo	80.60
Londra a 3 mesi	28.41	Prestito portoghese	21.00
Berlino a vista	140.60		
Venezia 27		Vienna 27	
Rendita italiana	91.95	Rend. in carta	96.80
Azioni Banca Veneta	296.00	in argento	96.60
Società Ven.	248.00	in oro	119.45
Cat. Venez.	248.00	senza imp.	96.05
Obblig. post. Venez.	26.00	Azioni della Banca	993.00
Firenze 27		Stab. di cred.	339.50
Rendita italiana	91.96	Londra	125.70
Cambio Londra	28.33	Zecchini imp.	600.00
Francia	113.65	Napoleoni d'oro	10.06 1/2
Azioni F. M.	611.75	Berlino 27	
Mobil.	353.50	Mobiliare	197.50
Torino 27		Austriache	41.90
Rendita contanti	91.72	Lombarda	41.90
Idem per fine	91.75	Rendita italiana	80.20
Azioni Ferr. Medit.	490.00	Londra 27	
Idem Mer.	610.50	Inglese	97.13/16
Credito Mobiliare	362.00	Italiano	80.9/8
Banca Nazionale	1195.00	Cambio Francia	113.50
di Torino	309.00	Germania	138.85

**IL GRANDE MAGAZZINO**  
 DI SARTORIA  
**LUIGI VALSECCI**  
 provveduto di abiti tagliatori, e riccamente assortito di stoffe nazionali ed estere in modo da poter soddisfare qualsiasi esigenza.  
 Assortimento vestiti confezionati.  
 PLAIDS INGLESI - COPERTE DA VIAGGIO

**QUADRI ANTICHI**  
 tappezzerie, setorie, velluti antichi compransi.  
 Scrivere dettagli **Farmacia ANSALDI**  
 Piacenza.

molto agli amori, e Dio pure avesse voluto che si trattasse di questo!

Essi entrarono in un sentiero fiancheggiato da nude siepi, il quale faceva dei giri interminabili.

« Non ci arriveremo dunque mai diceva il meno risoluto. »

Alla fine parve che il lume fosse vicino; essi entrarono in un luogo sprovvisto d'alberi, nel centro del quale si erigeva la piccola casa circondata da un incolto giardino, quel luogo aveva un aspetto tale di desolazione che straripava il cuore.

Il timido fermò il suo compagno e gli mise una mano sul braccio.

« Siete proprio deciso? gli chiese. »

L'altro non gettò su lui che uno sguardo; ma quello sguardo brillò nell'ombra come quello d'uno sciacallo.

« Camminare dunque allora! »

Quei due benedittini erano i figli di contadini d'Auvergne che stavano alle dipendenze della Chaise-Dieu, la grande abazia. Essi entrarono prima nel coro come servi ed accolti, poi uno dei padri, che li interrogò, trovandoli intelligenti ed adatti per lo studio, si mise in capo di farne degli allievi.

Egli li tratteneva nella sua cella, diede loro delle lezioni, sviluppò in essi delle qualità che dormivano, ed essendosi dedicati allo studio da veri arrabbiati, non vollero pensare ad altra cosa, e chiesero l'abito dell'ordine, non per vocazione, ma per non lasciare i loro cari libri.

**COLLEGIO CONVITTO UNGARELLI**  
 BOLOGNA - Via S. Vitale N. 56 - BOLOGNA

Corsi elementari, tecnici, ginnasiali, istituto tecnico, liceo e preparatorii agli istituti militari ed all'accademia navale

Questo Collegio, che entra nel suo 34° anno di vita, fedele alle onorate tradizioni, che gli assicurano bella fama in ogni parte d'Italia, ora pienamente organizzato nell'amministrazione e nell'ordinamento disciplinare secondo le migliori norme pedagogiche, apre l'iscrizione per l'anno scolastico 1893-94, assicurando le famiglie che i loro figliuoli troveranno cure assidue, vigilantissime, amorevoli, affinché colla disciplina progressiva anche il profitto negli studi.

Dozzina mite, personale colto e coscienzioso, istruzione religiosa impartita da dotto e pio sacerdote, ed inoltre lezioni di musica, canto, pittura, scherma e ginnastica a richiesta delle famiglie.

Per programma e chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

PROF. CAV. D. LUIGI UNGARELLI  
 Direttore Didattico

RAG. LUIGI FERRERIO  
 Direttore del Convitto

**Nostre informazioni**

**UNA SENTENZA**  
 Per informazioni concordi, assicurasi che la Corte di Cassazione nel processo della Banca Romana, abbia accolto interamente le conclusioni del Procuratore generale Auriti sul ricorso del comm. Bartoli.

A Roma ieri non si parlava d'altro. Noi diamo in altra parte del giornale notizie particolari sull'incidente.

Nei circoli politici è assai commentato il seguente dispaccio da Vienna 27.  
 « Lo scopo di salute non è che un pretesto del prossimo viaggio di Kalnoky in Italia. »

« Il ministro ausriaco sar ospite, per qualche giorno, dei Reali d'Italia, ed in questa occasione avrà una conferenza con Brin, ministro degli esteri italiani. »

« Si crede che questo viaggio di Kalnoky sia in correlazione con quello dell'Arciduca Alberto a Berlino. »

**Nostri Dispacci PARTICOLARI**

**L'onor. Crispi e la situazione**  
 Roma 28, ore 9 ant.

(S.) - L'onor. Crispi è stato a Roma l'altro giorno. Parecchi uomini politici sono andati a trovarlo.

Egli ha parlato della colpevole negligenza con cui si è considerata finora la formazione dei Fasci in Sicilia, che se si fossero abbarbicati e sparsi sul continente rappresenterebbero un serio imbarazzo. - Disse che sarà lungo e difficile riacquistare il prestigio che abbiamo perduto all'estero: occorrerà un Governo autorevole che sappia e possa chiedere al paese i sacrifici che occorrono.

**Il decreto dei dazi in oro**  
 Roma 28, ore 9 ant.

(S.) - Da fonte autorevole si afferma che il decreto col quale si ristabilisce il pagamento dei dazi in oro sarà pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale di lunedì.

**Il Comitato del Sette**  
 Roma 28, ore 9 ant.

(S.) - Nelle più recenti riunioni il Comitato dei Sette ha esaminato la parte di responsabilità che il Governo ha negli scandali bancari: finora nessuna deliberazione, perchè deve essere presa a unanimità di voti, e l'onor. Bovio è partito, come sapete, per Gallipoli.

**La chiacchierata dell'on. Giolitti**  
 Roma 28, ore 9 ant.

(S.) - L'effetto della chiacchierata dell'onor. Giolitti al banchetto in casa Chiesa è addirittura disastroso nella opinione pubblica. Si definisce un tentativo non riuscito d'inutile violenza.

Sarebbe ridicolo se non fosse doloroso. Ed è doloroso vedere che l'attuale presidente del Consiglio semina zizzania in Parlamento, odio fra le classi in paese, mentre è necessaria la concordia per fare quei sacrifici che salvino il paese dal disonore.

**Ultimi Dispacci**

**I funerali dell'Arcivescovo di Milano**  
 MILANO, 28, ore 10.30 ant.

(Avv. P.) - Corteo immenso; folla enorme; dimostrazione imponente dovunque. Negozi chiusi per tutto cittadino; città animatissima.

Ecco l'ordine del corteo:  
 Musica - Comandò delle truppe - Una parte delle truppe - Associazioni cattoliche

milanesi - Confraternite del SS. Sacramento in abito - Prepositi parroci - Vicari foranei in rappresentanza del clero plebano - Clero secolare e regolare urbano - Scuola di San Ambrogio - Seminario arcivescovile - Rappresentanza facoltà teologica - Capitolo metropolitano - Corpo consolare - Real casa - Rappresentanza del sovrano ordine di Malta - I vescovi suffraganei col cardinale Sarco - Carro funebre - Famiglia di S. E. monsignor arcivescovo - Curia ed amministrazione della metropolitana - Rappresentanza di S. M. il re - Rappresentanza del Senato - Rappresentanza della Camera - Corte d'appello - Esercito - Prefetto e consiglio di prefettura - Presidenza del Consiglio provinciale - Deputazione provinciale - Sindaco e Giunta - Avvocato erariale - Altre dignità secondo la precedenza - Rappresentanze diverse - Ufficiali d'ogni arma - Altro riparto di truppe colli musica.

Il corteo è fiancheggiato da due file di soldati.

A ciascun lato del carro stanno i pompieri, i carabinieri e gli staffieri con torce.

Mentre telegrafo al Duomo si stanno facendo le esequie.

L'ampia Basilica presenta un aspetto mai più veduto.

**Pagliani a Venezia**  
 ROMA, 28, ore 12 m.

Il comm. Pagliani, direttore generale della Sanità Pubblica, è partito per Venezia, dove arriverà oggi.

Egli vi si reca a visitare il nuovo macchinario della stazione sanitaria governativa di Poveglia.

Le prove del nuovo macchinario avranno luogo domani; subito dopo il Pagliani ritornerà a Roma.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO**  
 DI PADOVA  
 29 Ottobre 1893

**A mezzodi vero di Padova**  
 Tempo medio di Padova ore 11 m. 43 s. 46  
 Tempo medio di Roma ore 11 m. 46 s. 13

**Osservazioni meteorologiche**  
 seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

	27 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	+ 75.0	75.0	75.9	
Termometro centigr.	+ 13.0	+ 14.3	+ 12.7	
Tensione del vap. acq.	10.4	10.8	10.3	
Umidità relativa	93	99	94	
Direzione del vento	SE	SW	SW	
Velocità chil. orar. del vento	4	1	6	
Stato del cielo	nuv.	nuv.	sereno	

Dalle 9 ant. del 27 alle 9 ant. del 28  
 Temperatura massima = + 14.0  
 minima = + 10.3

Scossa di terremoto a 5.33' t. m. Padova  
**Acqua caduta dal cielo**  
 dalle 9 ant. alle 9 pom. del 27 mill. 1.8

F. BELTRAME, Direttore  
 F. SACCHETTO, Proprietario  
 Leone Angeli, Gerente resp.

**LA VISTA**

Trovati di passaggio e si fermerà per qualche giorno a Padova lo Specialista di DIOTTRICA OCULISTICA cav. ufficiale IGNAZIO NEUSCHULER e riceverà all'Hotel Stella d'Oro per la CORREZIONE dei DIFETTI e DEBOLEZZA della VISTA mediante il suo PARTICOLARE SISTEMA DI LENTI: tutti i giorni dalle ore 9 ant. alle 12 m. e dalle 2 alle 5 pom.

**VERO ESTRATTO DI CARNE LI E BIG**

Senza grasso né gelatina, inalterabile, eccellente brodo istantaneo. Nell'adoperarlo at- tentionarsi all'istruzione annessa a ciascun vaso. Cenuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

*J. Liebig*





# FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

Via Broletto, 35

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

### ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892

Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892

Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio

MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col setza col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzo Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 = piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

**Sviluppo e Salute dei Bambini ed adolescenti,**  
e ricostituzione fisica degli adulti deperiti o convalescenti  
si ottengono coll'uso della

## Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, riconosciuta dovunque come il più effettivo e pronto rinvigoritore del sangue, dei muscoli, delle ossa e dei nervi.

Vi sono in commercio molte imitazioni, esigere sempre la vera Emulsione Scott, le cui bottiglie sono fasciate in carta satinata color Salmon (rosa giallognolo) e portano la nostra marca di fabbrica brevettata (P-scatoro con un merluzzo sul dorso).

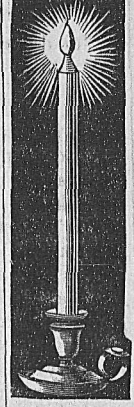
Le imitazioni sono sempre dannose.

Preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE - New-York.

Si vende in tutte le Farmacie.

## EXCELSIOR CANDELE da TAVOLA in CERA di ASSAUA

Un centesimo e 1/2 di candela all'ora.



Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce corrispondono a 30 candele in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce corrispondono a 49 candele in elegante cassa da L. 5 50

DURATA GARANTITA

Spedizioni franchi a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti di VERONA.

Nella nostra Tipografia si eseguisce qualunque lavoro a prezzi convenienti e con la massima sollecitudine

## FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITENTE SOVRANO

VOLETE DIGERIR BENE?? VOLETE LA SALUTE??

F. BISLERI - Milano

### ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche riconosciuta e dichiarata la Regina delle Acque da tavola

REG. SIG. F. BISLERI, Milano, 16-11-92

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciare Milano senza mandarvi una parola d'encoraggio per il suo FERRO-CHINA liquore eccellente, dal quale ebbi buonissimi risultati. Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, covregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie, in ispezial modo di febbri periodiche.

Dott. SAGLIONE comm. CARLO Medico di S. M. il Re

### L NUOVO RSTORATORE DEI CAPELLI PREPARATO DA H. ROBERTS & CO.

RIDONA IL LORO PRIMITIVO COLORE AI CAPELLI, SENZA DANNI O PER MEDESIMI O ALLA CUTE.

RINFORZA I BULBI DEI CAPELLI, E NON MACCHIA LA PELLE.

LIBERA DALLA FORFORA, E DA UN LUCIDO AI CAPELLI.

BADARE ALLE IMITAZIONI.

SI TROVA IN TUTTE LE FARMACIE.

Prezzo Lire 3.50 la bottiglia

H. ROBERT & Co.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA

17. Via Tornabuoni FIRENZE,

e 36-37. Piazza S. Lorenzo in Lucina ROMA

### FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la delicata fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. E senza d'ora al mondo per preservare e ridare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 11 & 12 Southwark Row, W.C.P. e a Parigi: Nuova York.

## Orari Ferroviari

5 Giugno 1893 15 Giugno 1893

### Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,45 a. 4,35 a.	omn. 4,5 a. 5,15 a.	diretto 6,-- a. 7,20 a.	omn. 6,-- a. 7,20 a.
misto 4,28 a. 5,15 a.	diretto 8,35 a. 9,19 a.	accel. 9,40 a. 10,41 a.	omn. 12,5 p. 1,15 p.
omn. 7,59 a. 9,15 a.	diretto 1,55 a. 2,39 a.	diretto 1,55 a. 2,39 a.	omn. 2,25 a. 3,4 a.
accel. 9,26 a. 10,40 a.	misto 4,15 a. 5,5 a.	diretto 1,11 p. 1,50 p.	omn. 5,52 a. 7,8 a.
dir. mo 11,46 a. 12,20 p.	accel. 1,21 a. 2,30 a.	accel. 1,21 a. 2,30 a.	dir. mo 7,5 a. 7,39 a.
diretto 1,11 p. 1,50 p.	misto 3,35 a. 5,10 a.	omn. 8,01 a. 9,15 a.	accel. 10,35 a. 11,21 a.
accel. 1,21 a. 2,30 a.	diretto 5,49 a. 6,35 a.	accel. 9,28 a. 10,20 a.	
misto 3,35 a. 5,10 a.	omn. 8,01 a. 9,15 a.		
diretto 5,49 a. 6,35 a.	accel. 9,28 a. 10,20 a.		
omn. 8,01 a. 9,15 a.			
accel. 9,28 a. 10,20 a.			

Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 4,56 a. 6,38 a.	omn. 5,28 a. 7,17 a.	omn. 5,28 a. 7,17 a.	omn. 5,28 a. 7,17 a.
misto 7,45 a. 9,33 a.	misto 8,19 a. 10,9 a.	misto 8,19 a. 10,9 a.	misto 8,19 a. 10,9 a.
accel. 2,27 p. 4,28 p.	accel. 3,2 p. 4,52 p.	accel. 3,2 p. 4,52 p.	accel. 3,2 p. 4,52 p.
omn. 6,40 a. 8,32 p.	omn. 7,13 a. 9,4 a.	omn. 7,13 a. 9,4 a.	omn. 7,13 a. 9,4 a.

Padova Bagnoli		Bagnoli-Padova	
misto 9,-- a. 10,38 a.	misto 7,-- a. 8,38 a.	misto 9,-- a. 10,38 a.	misto 7,-- a. 8,38 a.
accel. 1,30 p. 3,8 p.	accel. 11,12 a. 12,50 p.	accel. 1,30 p. 3,8 p.	accel. 11,12 a. 12,50 p.
omn. 5,20 a. 6,58 a.	omn. 3,22 p. 5,-- a.	omn. 5,20 a. 6,58 a.	omn. 3,22 p. 5,-- a.

Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
misto 4,40 a. 6,56 a.	omn. 5,12 a. 7,17 a.	misto 4,40 a. 6,56 a.	omn. 5,12 a. 7,17 a.
accel. 7,55 a. 9,43 a.	misto 7,59 a. 10,32 a.	accel. 7,55 a. 9,43 a.	misto 7,59 a. 10,32 a.
omn. 2,15 p. 4,31 p.	omn. 2,46 p. 5,-- p.	omn. 2,15 p. 4,31 p.	omn. 2,46 p. 5,-- p.
accel. 6,22 a. 8,36 a.	omn. 7,9 a. 9,16 a.	accel. 6,22 a. 8,36 a.	omn. 7,9 a. 9,16 a.

Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
omn. 6,22 a. 6,48 a.	omn. 7,50 a. 8,18 a.	omn. 6,22 a. 6,48 a.	omn. 7,50 a. 8,18 a.
misto 8,45 a. 9,13 a.	misto 11,-- a. 11,32 a.	misto 8,45 a. 9,13 a.	misto 11,-- a. 11,32 a.
omn. 12,-- m. 12,26 p.	omn. 1,5 p. 1,37 p.	omn. 12,-- m. 12,26 p.	omn. 1,5 p. 1,37 p.
misto 2,45 p. 3,13 p.	omn. 3,55 a. 4,23 a.	misto 2,45 p. 3,13 p.	omn. 3,55 a. 4,23 a.
accel. 7,25 a. 7,53 a.	omn. 8,36 a. 9,-- a.	accel. 7,25 a. 7,53 a.	omn. 8,36 a. 9,-- a.
omn. 9,10 a. 9,34 a.	omn. 9,50 a. 10,18 a.	omn. 9,10 a. 9,34 a.	omn. 9,50 a. 10,18 a.

Padova-Piove		Piove-Padova	
misto 7,40 a. 8,40 a.	misto 6,20 a. 7,20 a.	misto 7,40 a. 8,40 a.	misto 6,20 a. 7,20 a.
accel. 10,20 a. 11,20 a.	omn. 8,50 a. 9,50 a.	accel. 10,20 a. 11,20 a.	omn. 8,50 a. 9,50 a.
omn. 1,-- p. 2,-- p.	omn. 11,40 a. 12,40 p.	omn. 1,-- p. 2,-- p.	omn. 11,40 a. 12,40 p.
accel. 6,10 a. 7,10 a.	omn. 4,50 p. 5,50 p.	accel. 6,10 a. 7,10 a.	omn. 4,50 p. 5,50 p.

Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,36 a. 6,34 a.	misto 7,7 a. 8,44 a.	omn. 4,36 a. 6,34 a.	misto 7,7 a. 8,44 a.
misto 11,10 a. 12,50 p.	omn. 4,4 p. 5,37 p.	misto 11,10 a. 12,50 p.	omn. 4,4 p. 5,37 p.
omn. 6,12 p. 7,56 p.	misto 8,33 a. 10,10 a.	omn. 6,12 p. 7,56 p.	misto 8,33 a. 10,10 a.

## BICICLETTE!

perfezionatissime di prezzo assai conveniente sono quelle fabbricate dalla rinomata e premiata Ditta industriale.

### BELLI CESARE

VIA C. ROBBIONI - VARESE - VIA DEL CAIRO

CON FILIALE IN BIELLA

Fabbrica di carrozze d'ogni genere e per uso privato-Omnibus - Tramways - Forgoni e carri.

Copioso assortimento in carrozze ultimate, Carrozze in costruzione da ultimarsi, Carrozze usate rimesse a nuovo.

Si eseguiscono riparazioni e rinnovazioni di qualsiasi genere

Prezzi modicissimi

A richiesta si spediscono cataloghi e prezzi correnti

Rappresentante in Milano Enrico Poli & C. - Bigli N. 1

Publicazioni della Prem. Tipografia Sacchetto

F. BONATELLI

### Elementi Psicologia e Logica

G. PRATI

## P S I C H E

P. SELVATICO

Guida della Città di Padova

IL COMUNE

GIORNALE DI PADOVA

il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTI

Anno L. 48, Sem. L. 8, Trim. L. 4.

## EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri

### POLVERI

dello Stabilimento Cassarini

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

## BALE & EDWARDS

Ingegneri meccanici

MILANO NAPOLI

Via S. ... 40 e 42 Corso Garibaldi 355 e 357

### MACCHINE AGRICOLE INDUSTRIALI

ALLE LIBRERIE

Fratelli Drucker e Angelo Draghi

trovasi vendibile il nuovo Romanzo

LA

## Monaca assassina

### LA SONNAMBULA

Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico.

coll'assistenza di due distinti dottori

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 5,20 — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 48 Bologna (Italia).

ULTIMA NOVITA

### SEMINATRICE

La favorita degli Agricoltori

LA SPECIALE - La più perfetta - La più economica - La più semplice - La più precisa

Elenchi e schiarimenti Gratis